Quaderni
di Scienze Politiche

ISSN: 2532-5302
ISSN edizione online: 2532-5310

ORBEM PRUDENTER INVESTIGARE ET VERACITER AGNOSCERE

EDUCatt

15
2019

Quaderni
di Scienze Politiche

15

2019

Quaderni
di Scienze Politiche

Anno IX - 15/2019
Registrazione presso il Tribunale di Milano n. 355 del 27.6.2011

Direttore responsabile
Massimo de Leonardis

Comitato editoriale
Romeo Astorri, Paolo Colombo, Massimo de Leonardis, Ugo Draetta, Damiano Palano, Vittorio Emanuele Parsi, Valeria Piacentini Fiorani, Riccardo Redaelli

International Advisory Board
Alan P. Dobson (Swansea University), Alessandro Campi (Università degli Studi, Perugia), Hubert Heyriès (Université Paul Valéry/Montpellier 3), Antonio Marquina Barrio (Universidad Complutense, Madrid), Bahgat Korany (American University of Cairo), Luca Riccardi (Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale), Guido Samarani (Università "Cà Foscari" Venezia), Maurizio E. Serra (Ambasciatore d'Italia e saggista, Roma), Georges-Henri Soutou (*Président de l'Académie des Sciences Morales et Politiques*, Paris).

Segretario di redazione
Davide Borsani

La pubblicazione degli articoli è soggetta a *Peer Review* anonima.

I *Quaderni* sono liberamente scaricabili all'indirizzo Internet http://www.quaderniscienzepolitiche.it

È possibile ordinare la versione cartacea:
on line all'indirizzo www.educatt.it/libri; tramite fax allo 02.80.53.215 o via e-mail all'indirizzo librario.dsu@educatt.it (una copia € 15; abbonamento a quattro numeri € 40).

Modalità di pagamento:
- bonifico bancario intestato a EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio dell'Università Cattolica presso Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo - IBAN: IT 08 R 03069 03390 211609500166;
- bonifico bancario intestato a EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio dell'Università Cattolica presso Monte dei Paschi di Siena - IBAN: IT 08 D 01030 01637 0000001901668;
- bollettino postale intestato a EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio dell'Università Cattolica su cc. 17710203

© 2019 EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica
Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.7234.22.35 - fax 02.80.53.215
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (*produzione*); librario.dsu@educatt.it (*distribuzione*)
web: *www.educatt.it/libri*

ISBN edizione cartacea: 978-88-9335-519-3
ISBN edizione digitale: 978-88-9335-520-9
ISSN: 2532-5302
ISSN edizione online: 2532-5310

Indice

I Quaderni di Scienze Politiche 5

Introduzione 7
di Massimo de Leonardis

France et Italie: les relations parfois troublées
entre les sœurs latines 11
di Massimo de Leonardis

A novanta anni dal Patto Briand – Kellogg (1928-2018) 25
di Alessandro Duce

I fermenti nei Balcani: verso una complicata stabilizzazione?..... 33
di Stefano Pilotto

Lo strumento militare della NATO tra deterrenza
e dispiegamento..... 53
di Giacomo Innocenti

L'Occidente e il ritorno della Russia..... 73
di Simone Zuccarelli

La NATO e il fianco sud: il ruolo della Turchia..... 97
di Alessia Chiriatti

La crisi della democrazia liberale e la democrazia populista 123
di Nicola Lensi

Gli Autori..... 147

I Quaderni di Scienze Politiche

I *Quaderni di Scienze Politiche*, la cui pubblicazione è iniziata nel 2011 sotto la denominazione di *Quaderni del Dipartimento di Scienze Politiche,* si ispirano ad una tradizione scientifica orientata allo studio dei fenomeni politici nelle loro espressioni istituzionali e organizzative a livello internazionale e, in un'ottica comparatistica, anche all'interno agli Stati. Essi sono promossi dal Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, costituito nel 1983 e interprete fedele della tradizione dell'Ateneo.

Il fondatore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Padre Agostino Gemelli, affermava nel 1942 che diritto, storia e politica costituiscono «un tripode» sul quale si fondano le Facoltà di Scienze Politiche, delle quali difendeva l'identità e la funzione. Circa vent'anni dopo, Francesco Vito, successore del fondatore nel Rettorato e già Preside della Facoltà di Scienze Politiche, scriveva: «Noi rimaniamo fedeli alla tradizione scientifica secondo la quale l'indagine del fenomeno politico non può essere esaurita senza residui da una sola disciplina scientifica. Concorrono alla comprensione della politica gli studi storici, quelli filosofici, quelli giuridici, quelli socio-economici». Per Gianfranco Miglio, Preside per trent'anni della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università Cattolica e per otto anche Docente di Storia dei trattati e politica internazionale, la storia è il laboratorio privilegiato della ricerca politologica.

Come immagine caratterizzante della vocazione internazionalista dei *Quaderni*, è stata scelta la mappa disegnata nel 1507 dal cartografo tedesco Martin Waldseemüller (1470-1521), di grande importanza storica essendo la prima nella quale il Nuovo Continente, scoperto da Cristoforo Colombo, è denominato "America". Nel 2005 tale mappa è stata dichiarata dall'UNESCO "Memoria del mondo".

La frase *Orbem prudenter investigare et veraciter agnoscere*, che esprime lo spirito di libera ricerca ispirata alla vocazione cattolica, utilizza alcune espressioni della seguente preghiera di San Tommaso d'Aquino: «Concede mihi, misericors Deus, quae tibi placita sunt, ardenter concupiscere, prudenter investigare, veraciter agnoscere,

et perfecte adimplere ad laudem et gloriam nominis tui. Amen». Tale preghiera, «dicenda ante studium vel lectionem», a sua volta forma la prima parte di una più lunga orazione: «Ad vitam sapienter instituendam».

Pubblicati sia a stampa sia *online* sul sito internet www.qdsp.it, i *Quaderni* ospitano articoli soggetti a *Peer Review* anonima.

The *Quaderni di Scienze Politiche* follow a scientific tradition of multidisciplinary study of politics based on history, political science and law. International history, international relations and international law are the fields covered. This internationalist approach is reflected by the cover image: the map of 1507 by Martin Waldseemüller, the first in which the New Continent discovered by Cristoforo Colombo is called "America".

Introduzione

di Massimo de Leonardis

Questo numero 15/2019 dei *Quaderni di Scienze Politiche* prosegue nella tradizione ormai consolidata da otto anni e nella fedeltà alla specifica identità scientifica del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, che promuove la rivista. Quanto ai contenuti, si conferma una preminente attenzione alla politica internazionale, in una prospettiva sia storica sia politologica, con le due discipline in fecondo dialogo.

Il numero si apre con la pubblicazione del testo di una conferenza tenuta da di chi scrive alla prestigiosa *Academie des Sciences Morales et Politiques* dell'*Institut de France* sul tema dei rapporti sovente travagliati tra le due sorelle latine, Francia e Italia. Una prima parte del testo ripercorre storicamente le fasi di tale rapporto, a partire dall'unificazione italiana: il contrasto sulla Questione Romana, l'ostilità durante il periodo crispino, l'avvicinamento successivo e l'alleanza nella Grande Guerra, il Fascismo, la Seconda Guerra Mondiale e il dopoguerra. La seconda parte affronta gli anni più recenti, che, al di là dei diversi scontri contingenti, vedono permanere ragioni strutturali di rivalità in campo politico-economico e diplomatico, nonostante i profondi legami culturali. L'auspicio è di pubblicare nei prossimi numeri analoghe sintesi sui rapporti tra l'Italia e altre maggiori Potenze: Regno Unito, Stati Uniti, Germania.

La ricorrenza del novantesimo anniversario della firma del Patto Briand-Kellogg del 1928 è oggetto di una riflessione di Alessandro Duce. L'accordo, che mirava a porre fuorilegge la guerra come strumento di politica nazionale degli Stati, fu un tipico esempio di "diplomazia declaratoria". Firmato da quasi tutti i Paesi dell'epoca, rappresentò il momento culminante della fase delle illusioni sulla sicurezza collettiva, come la definisce Jean-Baptiste Duroselle. Privo di effetti concreti, fu però all'origine di prassi di politica internazionale, fortemente venate di ambiguità, che hanno caratterizzato la politica internazionale nei decenni successivi fino ai tempi attuali.

Il denso articolo di Stefano Pilotto, che dall'osservatorio privilegiato della città di Trieste dedica una attività di studio e operativa alla regione balcanica, fa il punto sulla situazione di tale complessa regione, partendo dall'analisi storica per affrontare poi il periodo successivo alla Guerra Fredda, che ha rimesso in moto, in maniera anche drammatica, la politica interna e internazionale nei Balcani, a lungo congelata dai regimi comunisti. L'Occidente, attraverso la NATO e la UE, ha svolto un'opera di stabilizzazione, non priva di errori come giustamente rileva l'Autore, che nel 2019 ha visto alcuni risultati positivi, come la soluzione della annosa controversia sul nome della ex repubblica macedone della dissolta Jugoslavia.

Tre contributi, di Alessia Chiriatti, Giacomo Innocenti e Simone Zuccarelli, trattano alcuni aspetti di politica internazionale, ponendo al centro dell'analisi il ruolo dell'Alleanza Atlantica, alla quale il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore ha dedicato un convegno internazionale, ultimo di una lunga serie, in occasione del settantesimo anniversario della sua costituzione.

Innocenti esamina l'evoluzione dello strumento militare dell'Alleanza, che ha attuato un profondo processo di rinnovamento per adattarsi alla situazione geo-strategica radicalmente mutata rispetto al periodo della Guerra Fredda. L'efficienza militare della NATO resta indubbia; assai meno chiara appare però la ragion d'essere profonda dell'Alleanza Atlantica, che non può certo ridursi al ruolo di deterrenza contro una minaccia russa difficilmente credibile, dopo che la fase delle operazioni *out-of-area* si è conclusa con un sostanziale insuccesso in Afghanistan.

Zuccarelli ripercorre appunto le vicende del tormentato rapporto tra l'Occidente e la Russia post-sovietica, che hanno visto succedersi diverse fasi. La strategia di *enlargement and engagement* promossa dall'amministrazione Clinton iniziò il processo di allargamento della NATO che la debole Russia di Eltsin dovette subire. La "guerra umanitaria" per il Kosovo nel 1999 peggiorò ulteriormente le relazioni con Mosca, mentre il comune interesse alla lotta contro il terrorismo di matrice islamica favorì invece il riavvicinamento simboleggiato dalla creazione nel 2002 del Consiglio NATO-Russia. La progressiva e continua espansione della NATO verso Est e la politica assertiva di Vladimir Putin, determinato a riaffermare il ruolo di grande Potenza della Russia hanno riportato

in rotta di collisione Mosca e l'Occidente. Lo scenario è reso ancora più confuso dalla politica del Presidente americano Trump, che, anche a causa del *Russiagate*, non ha sviluppato una coerente e precisa strategia verso la Russia.

Chiriatti affronta il ruolo della Turchia nella NATO, granitico alleato durante la Guerra Fredda. Nell'ultimo quindicennio, però Ankara ha sempre più accentuato la sua divergenza con il mondo euro-atlantico nelle sue strategie di politica estera e di sicurezza. La Turchia, da *asset* per la NATO, da confine utile al contenimento russo, da Paese occidentale in quanto aderente al Patto Atlantico, si espone oggi al punto di risultare quasi un osservato speciale. L'"uomo forte" di Ankara, Erdoğan ha persino stabilito un *modus vivendi* con il suo omologo moscovita, Putin, acquistando dalla Russia sistemi di difesa anti-missile.

Infine l'articolo di Nicola Lensi fornisce una rassegna interpretativa della letteratura sulla crisi della democrazia liberale e l'ascesa della democrazia populista. Al centro dell'analisi è soprattutto lo scenario degli Stati Uniti. Declinato dal punto della politica interna, il tema ha comunque un'indubbia rilevanza per quella internazionale. Il "populismo" si alimenta infatti grazie anche a fattori di politica estera, come i timori suscitati dai movimenti migratori, ed ha importanti riflessi sulla crisi dell'ordine internazionale liberale.

Da questo numero i *Quaderni di Scienze Politiche* si arricchiscono di un *International Advisory Board*, del quale hanno finora accettato di far parte i seguenti studiosi di chiara fama, ai quali va la viva gratitudine del Direttore: Alan P. Dobson (Swansea University), Alessandro Campi (Università degli Studi, Perugia), Hubert Heyriès (Université Paul Valéry/Montpellier 3), Antonio Marquina Barrio (Universidad Complutense, Madrid), Bahgat Korany (American University of Cairo), Luca Riccardi (Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale), Guido Samarani (Università "Cà Foscari" Venezia), Maurizio E. Serra (Ambasciatore d'Italia e saggista, Roma), Georges-Henri Soutou (*Président de l'Académie des Sciences Morales et Politiques*, Paris).

Rinnovo un sentito ringraziamento al Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Prof. Damiano Palano, per il suo convinto e fattivo sostegno ai *Quaderni*, la cui pubblicazione iniziò nel 2011, durante il mio secondo mandato alla guida del Dipartimento stesso.

Gli Autori

Alessia Chiriatti – Assegnista di ricerca in Relazioni Internazionali presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università per Stranieri di Perugia, dove ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca. È inoltre ricercatrice presso l'Istituto Affari Internazionali (IAI) di Roma. Presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano è Cultrice della materia in *International History: the Wider Mediterranean Area*. I suoi interessi di ricerca si concentrano sulla politica estera turca, i *Security Studies* e i *Regional Studies*. Su tali argomenti ha pubblicato diversi *paper* e ha curato la pubblicazione di due volumi collettanei in spagnolo e inglese. Ha inoltre collaborato con l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana nell'ambito dell'opera enciclopedica *Atlante Geopolitico Treccani*.

Massimo de Leonardis – Dal 2002 Professore ordinario di Storia delle Relazioni e delle Istituzioni Internazionali nell'Università Cattolica del Sacro Cuore, dove dal 2005 al 2017 è stato Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche. Coordinatore per la storia al *Master in Diplomacy* dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale. Presidente della *International Commission of Military History* (2015/2020). Consigliere Scientifico per l'area umanistica della Marina Militare, Membro Decano del Comitato Consultivo dell'Ufficio Storico della Marina Militare e del Consiglio di gestione del Centro interuniversitario di studi e ricerche storico-militari. Direttore dei *Quaderni di Scienze Politiche* e membro dei Comitati Scientifici di varie collane, riviste e centri studi. Ha pubblicato 25 volumi e più di 240 altri saggi in varie lingue. È Membro Ordinario per la classe di *Social Sciences, Law & Economics* della Academia Scientiarium et Artium Europaea e insignito della *Marin Drinov Medal with Ribbon* della Accademia delle Scienze bulgara.

Alessandro Duce – Già Professore ordinario di Storia delle relazioni internazionali, ha insegnato presso il Dipartimento di

Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali dell'Università di Parma, dove oggi ricopre il ruolo di docente a contratto per le materie di Storia della Politica e delle Relazioni Internazionali e Storia dell'Organizzazione Internazionale. È stato parlamentare e segretario della Commissione Affari Esteri e Comunitari della Camera dei Deputati. Collabora con diverse riviste nazionali ed estere. Ha pubblicato, fra l'altro, i volumi: *Considerazioni sul Canale di Suez nella politica internazionale dal 1869 ad oggi*, Milano, 1968; *La crisi bosniaca del 1908*, Milano, 1977; *L'Albania nei rapporti italo-austriaci (1897-1913)*, Milano, 1983; *Pio XII e la Polonia (1939-1945)*, Roma, 1997[2] e *La Santa Sede e la questione ebraica (1933-1945)*, Roma, 2006, oltre che i manuali *Storia della politica internazionale (1917-1957)*, Roma, 2009; *Storia della politica internazionale (1945-2013)*, Roma, 2013; *Storia della politica internazionale (1957-2017)*, Roma, 2019.

Giacomo Innocenti – Dottore di ricerca in Istituzioni e Politiche presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Presso lo stesso Ateneo è Cultore della materia in Storia delle Relazioni e delle Istituzioni Internazionali, Storia delle Relazioni tra Nord America ed Europa e Storia delle Istituzioni Militari e dei Sistemi di Sicurezza. Ha svolto didattica integrativa per la cattedra di Storia delle Istituzioni Politiche ed è tutor di seminario presso il corso di laurea in Politiche Europee e Internazionali dell'Università Cattolica. Ha più volte partecipato come relatore, aggregato alla Commissione Italiana di Storia Militare, al Congresso della Commissione Internazionale di Storia Militare.

Nicola Lensi – Laureato magistrale in Strategie della Comunicazione Pubblica e Politica presso l'Università degli Studi di Firenze "Cesare Alfieri", con una tesi in analisi e teoria politica dal titolo "Trump e il populismo come tecnica di marketing politico". Ha conseguito il Master in *Civic Education* realizzato in collaborazione con la *Princeton University*, NJ. I suoi interessi di ricerca si focalizzano sul rapporto tra populismo e teoria democratica, sulla qualità della democrazia e sul concetto di post-verità, applicato al caso specifico statunitense. Il suo ultimo progetto di ricerca intende analizzare, da un punto di vista politico-comparativo, la

crisi dei partiti di centrodestra di fronte all'ascesa dei movimenti populisti.

Stefano Pilotto – Dottore di Ricerca in Storia delle Relazioni Internazionali (Università di Roma "La Sapienza"), ha studiato anche negli Stati Uniti (Harvard) ed in Francia (Sciences Po). Ha esercitato in passato o esercita attività di docenza in materia di Storia della Relazioni Internazionali e di Storia dell'Integrazione Europea all'Università di Trieste (Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali) e in altre istituzioni (Istituto per gli Studi di Politica Internazionale di Milano). Nel 2010 ha ottenuto il titolo di Professore Honoris Causa da parte dell'Institute of International Business Education di Mosca. Ha scritto diversi articoli e saggi in materia di politica internazionale e storia delle relazioni internazionali. Esercita attività di insegnamento anche all'estero (Bordeaux, Parigi, Madrid, Mosca, Belgrado, Barcellona). Lavora anche al MIB *School of Management* di Trieste come docente e come direttore di programmi. In particolare, da sedici anni è Direttore del corso Origini, destinato ai discendenti degli emigrati italiani nel mondo.

Simone Zuccarelli – Dottore Magistrale in Relazioni Internazionali. Dopo aver lavorato presso l'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI), è ora Coordinatore Nazionale e Research Fellow presso il Comitato Atlantico Italiano, dove si occupa di relazioni transatlantiche e politica estera americana. È, inoltre, Presidente di *Youth Atlantic Treaty Association* (YATA) – *Italy*, associazione giovanile parte del Comitato Atlantico Italiano, e Executive Vice President di *YATA International* e collaboratore di alcune riviste online di settore.

EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica
Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.7234.22.35 - fax 02.80.53.215
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (produzione); librario.dsu@educatt.it (distribuzione)
web: www.educatt.it/libri
ISBN: 978-88-9335-519-3 / ISSN: 2532-5302 / ISSN edizione online: 2532-5310

I *Quaderni di Scienze Politiche*, la cui pubblicazione è iniziata nel 2011 sotto la denominazione di *Quaderni del Dipartimento di Scienze Politiche*, si ispirano ad una tradizione scientifica interdisciplinare orientata allo studio dei fenomeni politici nelle loro espressioni istituzionali e organizzative a livello internazionale e, in un'ottica comparatistica, anche all'interno agli Stati. Essi sono promossi dal Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, costituito nel 1983 e interprete fedele della tradizione dell'Ateneo.

Il fondatore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Padre Agostino Gemelli, affermava nel 1942 che diritto, storia e politica costituiscono «un tripode» sul quale si fondano le Facoltà di Scienze Politiche, delle quali difendeva l'identità e la funzione. Circa vent'anni dopo, Francesco Vito, successore del fondatore nel Rettorato e già Preside della Facoltà di Scienze Politiche, scriveva: «Noi rimaniamo fedeli alla tradizione scientifica secondo la quale l'indagine del fenomeno politico non può essere esaurita senza residui da una sola disciplina scientifica. Concorrono alla comprensione della politica gli studi storici, quelli filosofici, quelli giuridici, quelli socio-economici». Per Gianfranco Miglio, Preside per trent'anni della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università Cattolica e per otto anche Docente di Storia dei Trattati e Politica Internazionale, la storia è il laboratorio privilegiato della ricerca politologica.

Pubblicati sia a stampa sia *online* sul sito internet www.quaderniscienzepolitiche.it, i *Quaderni* ospitano articoli soggetti a *Peer Review*.

ORBEM PRUDENTER INVESTIGARE ET VERACITER AGNOSCERE

In copertina: Martin Waldseemüller (1470 ca.-post 1522), *Mappa della terra*, 1507. Edito a Saint-Die, Lorena, attualmente alla Staatsbibliothek di Berlino - Foto: Ruth Schacht. Map Division. © 2019. Foto Scala, Firenze.
La mappa disegnata nel 1507 dal cartografo tedesco Martin Waldseemüller, la prima nella quale il Nuovo Continente scoperto da Cristoforo Colombo è denominato "America" e dichiarata nel 2005 dall'UNESCO "Memoria del mondo", è stata scelta come immagine caratterizzante dell'identità del Dipartimento, le cui aree scientifiche hanno tutte una forte dimensione internazionalistica.

9 788893 355193
euro 15,00